

LA COMPAGNIA

La Compagnia Teatrale Gli Anti Nati nasce a Vigevano (PV) nell'aprile del 2000, fondata da sette amici con lunghe esperienze teatrali in altre formazioni.

L'obiettivo del gruppo è fin dall'inizio "divertire divertendosi", ma questo non ha mai limitato la ricerca di costante miglioramento nella qualità dei nostri lavori e la voglia di uscire dal piccolo mondo di casa nostra per confrontarci con palcoscenici e pubblici che non ci conoscono e che non conosciamo. Così, nel 2004, pur mantenendo la nostra identità, siamo entrati a far parte dell'Associazione Culturale Il Mosaico, affiancandoci ed integrandoci con l'omonima compagnia, e da allora continuiamo a progredire verso una maggiore "professionalità" nel nostro impegno, tramite studio e corsi specifici.

Ai nostri spettacoli si affiancano molte altre attività, fra cui letture e voci narranti in eventi e manifestazioni diverse, nonché la gestione del Teatro Moderno di Vigevano e l'organizzazione della relativa Stagione Teatrale.

I premi e riconoscimenti che abbiamo ottenuto a livello regionale e nazionale, sia individualmente che come compagnia, ci dicono che siamo sulla buona strada...

Dal 2004 siamo iscritti alla FITA (Federazione Italiana Teatro Amatori).

IL CURRICULUM

- 2000-2002 – “Siamo proprio in Italia”, “Quando suona il campanello”, “Cuori Padani”, “La vita è meravigliosa”, “Forte & Forti” atti unici di Roberto Puddu
- 2003 – “Non aprire quell'armadio” di Corrado Petrucco
- 2004 – “L'anatra all'arancia” di W.D. Home e C.M. Sauvajon
- 2005 – “Twist” di Clive Exton
- ❖ X PREMIO “CITTA' DI MERATE” - Merate (LC) – 29/3/2008
Miglior attrice non protagonista – Stefania Benassi
- ❖ III PREMIO “CITTA' DI VIMODRONE” - Vimodrone (MI) – 11/11/2006
Miglior attrice protagonista – Eleonora Cattaneo
- ❖ X FESTIVAL NAZIONALE “CITTA' DEI FIORI” – Pescia (PT) – 19/11/2005
Miglior spettacolo, Premio speciale del pubblico, Premio speciale della giuria di studenti, Miglior attrice protagonista – Eleonora Cattaneo, Menzione speciale per attore protagonista – Roberto Puddu, Miglior regia – Beppe Bianchi e Salvatore Poleo
- ❖ XV PREMIO TEATRALE “S. DOMINGO” – Milano – 9/4/2005
Miglior spettacolo, Premio speciale del pubblico
- ❖ Finalista all' XI PREMIO “CITTA' SAN MINIATO” – San Miniato (PI) – 28/10/2006 e all' XI FESTIVAL NAZIONALE FITA – Viterbo – 19/11/2006
- 2007 – “Plaza Suite” di Neil Simon
- 2009 – “Il delitto di Lord Arthur Savile” di Oscar Wilde
- 2009 – “Il servitore di due padroni” di Carlo Goldoni

Per tutto quanto non trovate qui ma volete sapere, visitate il nostro sito:
www.gliantinati.it

E se volete scriverci: teatro@gliantinati.it

Logo: FEDERAZIONE ITALIANA TEATRO AMATORI
Logo: compagnia teatrale ANTI NATI
Associazione Teatrale Il Mosaico presenta
Compagnia teatrale **Gli Anti Nati**
Plaza Suite
di Neil Simon
regia di Gian Marco Marenghi
Luci e Musiche: Roberto Peruzzotti
Scenografie: Stefania Benassi, Simona Benassi, Giusy Brusaferrì
Costumi: Elisabetta Lino, Gianni Carnevale
Riprese Video: Michele Bianchi
Fotografie: Manuel Iuxi, Nicola Stanganello
www.gliantinati.it

LA COMMEDIA

Personaggi e Interpreti

1° episodio - Clienti da Mamaroneck

Karen Nash Stefania Benassi

Sam Nash Roberto Puddu

Jean McCormack Eleonora Cattaneo

Il Cameriere David Pancrazi

2° episodio - Clienti da Hollywood

Jesse Kiplinger Roberto Puddu

Muriel Tate Eleonora Cattaneo

3° episodio - Clienti da Forest Hills

Roy Hubley Roberto Puddu

Norma Hubley Stefania Benassi

Mimsey Hubley Eleonora Cattaneo

Tre storie che hanno come sfondo comune la suite 719 del Plaza Hotel a New York.

I primi ospiti sono due coniugi: Sam Nash, superimpegnato uomo d'affari, e Karen, la sua fedele e trascurata moglie. Nel ventitreesimo anniversario di matrimonio si ritrovano nella stessa suite della loro luna di miele nell'estremo tentativo di Karen di rinvigorire un rapporto scivolato nell'assenza di colloquio, nell'egoismo silenzioso, nel mutismo interiore, e un amore che si è fatto via via più opaco e lontano.

Nel secondo episodio, Jesse Kiplinger, famoso produttore di Hollywood, ritrova Muriel, una sua vecchia compagna di scuola ora sposata con tre figli, che l'aveva idolatrato da lontano in gioventù e ha continuato a seguirlo nella sua ascesa nel mondo del cinema. Dopo tre disastrosi matrimoni, Jesse è in cerca di distrazioni e Muriel è la preda perfetta. Un mutuo soccorso fra le necessità amorose di Jesse e l'affiorante insoddisfazione nella vita apparentemente felice di Muriel.

Chiude la trilogia la comica disperazione di Roy e Norma Hubley,

al Plaza per le nozze della figlia Mimsey. Mentre tutti gli invitati sono in attesa della cerimonia, all'ultimo momento la ragazza si chiude in bagno dichiarando di non volersi più sposare: è insicura del passo che sta per compiere proprio in considerazione dell'esempio di vita coniugale dei suoi genitori e per paura di finire come loro.

Plaza Suite, scritta nel 1968, è una delle più conosciute commedie di Neil Simon, in cartellone per più di due anni consecutivi nella sua prima uscita a Broadway, tradotta in decine di lingue e tuttora rappresentata in patria e in tutto il mondo.

L'AUTORE

Neil Simon nasce a New York il 4 luglio 1927. Dopo un inizio come autore per comici televisivi, a partire dal 1961 scrive una serie pressoché ininterrotta di copioni di successo per il teatro. Dalla pura commedia brillante degli esordi (A piedi nudi nel parco - 1963, La strana coppia - 1965, Plaza Suite - 1968, L'ultimo degli amanti infuocati - 1969), passa a testi in cui alla comicità di base aggiunge elementi di riflessione sulla condizione sociale

dei suoi personaggi (Il prigioniero della Seconda Strada - 1972, I ragazzi irresistibili - 1972), fino a lavori più intensi ed autobiografici (Capitolo secondo - 1977, Brighton Beach Memoirs - 1983, Biloxi Blues - 1984, Smarrito a Yonkers - 1991, Risate al 23° piano - 1993). Ha scritto inoltre libretti per musical e sceneggiature cinematografiche. Nella sua quarantennale carriera, ha avuto trenta commedie rap-presentate a Broadway e in tutto il mondo, ciò che fa di Neil Simon il più grande commediografo vivente.

La grandezza maggiore del suo lavoro sta, probabilmente, nell'eccezionale capacità di ritrarre persone reali in situazioni reali più che personaggi in complicate e fantasiose trame. Le sue commedie raccontano, infatti, di tipici aspetti della vita della middle-class americana, in particolare quella di mezza età, attingendo largamente dalla propria vita e dalle proprie esperienze ed hanno la capacità di inquadrare manie e difetti della quotidianità in un'ottica umoristica, senza però tralasciare di sottolinearne la drammatica ricorrenza: i personaggi, infatti, fortemente inseriti nel contesto socio-ambientale in cui si muovono, si rendono spesso conto dell'inadeguatezza della propria condizione. In questo modo, lo spettatore è messo di fronte a se stesso, di fronte ai propri disagi e alle proprie debolezze e, proprio come dichiara l'autore stesso di fare nella sua vita, è portato ad esorcizzare il tutto con la risata in una continua alternanza di emozioni.

NOTE DI REGIA

Plaza Suite è un testo che per un regista offre un'opportunità, ma anche una sfida. Una sfida perché i protagonisti non sono solo le tre coppie di cui apprendiamo le storie nel corso dei tre atti, ma anche il "luogo" dell'azione, la suite 719 del Plaza Hotel di New York, che non è un mero sfondo, ma una parte integrante del racconto, e un'istituzione, un'istituzione fondamentale per la società: il matrimonio.

Le tre coppie che si avvicinano nella camera del più prestigioso albergo della città simbolo dell'Occidente esprimono, in modi e contesti familiari e personali diversi, la crisi profonda del matrimonio che è crisi della "persona"; in una realtà sociale in cui tutto è mercificato, in cui la felicità ha come unico metro il conto in banca, si agitano le insoddisfazioni, i dubbi, le incertezze di chi cerca un approdo e non riesce a trovarlo neppure nel più intimo e sacro legame tra due esseri umani; e questo perché la pietà non si può comprare e vendere.

L'opportunità è strettamente legata alla sfida: come comunicare questa nostra analisi al pubblico non tradendo il particolarissimo stile di Neil Simon?

L'autore statunitense è un maestro nell'utilizzo del dialogo sotto la cui patina brillante nasconde riflessioni profonde e spesso amare. Abbiamo deciso di utilizzare due strade: una, la scenografia in cui stanno gli uni accanto agli altri elementi naturalistici e simbolici, ma soprattutto di caratterizzare fortemente i personaggi.

La coppia di mezza età del primo atto sembra a tutta prima composta dal solito marito che vive per il suo lavoro e da una dolce e delicata signora molto svanita, ma ben presto l'azione "collassa" verso un confronto fortemente drammatico. Il secondo atto vede il confronto da commedia degli equivoci tra un seduttore incapace ed una sedotta che aspetta solo che gli eventi prendano la piega che tutti ci aspettiamo; ma anche qui, sotto i toni volutamente farseschi, si agitano disperate solitudini. Il terzo atto ruota attorno ad una porta chiusa e dopo due atti resi in modo così differente la cifra stilistica scelta è stata la "sophisticated comedy"; eppure Simon non manca di riportarci con le battute finali ad una realtà difficile che però si apre ad una speranza.

A voi, nostro gentile pubblico, dirci se abbiamo colto l'opportunità e vinto la sfida. Buio in sala, si apra il sipario e buon divertimento.